DOMENICA-LUNEDÌ 21-22 DICEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 39 N. 305

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi economici L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, sentenze e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Mussolini inizia improvvisamente una vasta manovra politica

La mossa strategica di Mussolini

Si ritorna al Collegio uninominale

Le elezioni si faranno a primavera?

Il colpo di scena

ROMA, 20, notte (per telefono):

Il colpo di scena della riforma elettorale ha sconvolto tutta la pericolante e pericolosa impalcatura su cui poggiava la presente situazione politica. L'onorevole Mussolini ha sbaragliato in un tempo Maggioranza e Opposizione, sieno essi dell'aula, sieno dell'Aventino. Il campo parlamentare è stasera a grande rumore. Tanto grande, come forse non è mai stato; tanto grande che non è materialmente possibile fissare sulla carta le voci e le impressioni dei vari raggruppamenti parlamentari.

Subito dopo l'annunzio ufficiale, nei corridoi si sono riversati i deputati e i giornalisti a commentare clamorosamente il colpo di scena.

Le prime voci ufficiose, che saranno più tardi confermate, ci fanno sapere che il disegno di legge presentato da Mussolini propone il ritorno al collegio uninominale con il sistema inglese e cioè senza ballottaggio; prevede inoltre l'aumento del numero dei deputati a 560, in modo da dare al Paese un rappresentante ogni 75 mila elettori.

Le elezioni avrebbero luogo in primavera.

E' superfluo dire quale enorme numero di commenti suscitano nei circoli politici queste notizie. In primo luogo si osserva che Mussolini ha compiuto un atto di coraggio veramente formidabile, sotto ogni aspetto, ma sostanzialmente nei riguardi del Paese il Presidente del Consiglio ha voluto troncare nettamente una polemica aspra e velenosa come quella ingaggiata dalle opposizioni e che avrebbe portato fatalmente alla guerra civile. Ha cioè voluto una buona volta mettere sul terreno concreto la cosidetta questione morale sottraendo il suo Partito ad un giudizio interessato che non avrebbe potuto passare senza reazione affidando al Paese il compito di dire nettamente e liberamente il suo pensiero.

Il gesto o meglio l'atto dell'on. Mussolini metterà, sotto questo rispetto, in gravissimo imbarazzo le opposizioni dell'Aventino. Quanto alle opposizioni dell'aula è poco probabile ritenere che esse non approvino la riforma elettorale. Basta pensare alle battaglie sostenute dall'on. Orlando contro la proporzionale e basta aver osservato il contegno tenuto dall'on. Giolitti mentre Mussolini annunziava il grande avvenimento, per persuadersi che il Presidente del Consiglio si è levato di mezzo oppositori pericolosi.

Gli aventinisti naturalmente non potranno salutare con gioia la riforma come hanno dimostrato di accoglierla le opposizioni dell'aula, perchè, nonostante che essi abbiano proclamato a tutti i venti la illegittimità di questa Camera ed invocato l'appello al Paese, si trovano sbaragliati dalla grande mossa strategica di Mussolini.

Punti di vista

"Non siete all'estero, signori,"

L'on. Besednjak è stato alla Camera urlatissimo. E' venuto a ripetere tutte le proteste che il suo giornale va ripetendo da un paio d'anni con la monotonia pedante e nebbiosa che noi conosciamo assai bene. E' venuto a dimostrare la confusione che è nella testa di questi ras jugoslavi trapiantati in Italia quando tentano di ragionare dei «nostri» sistemi politici. L'onorevole in parola, che pubblica il suo giornale, se non erriamo, nella tipografia dell'Arcivescovo Sedej, ha confuso non solo il concetto di «nazione» col concetto di «Stato»; ma ha raggiunto il colmo della... sincerità quando ha paragonato gli sloveni d'Italia con gli italiani che vivono in Tunisia!!

L'onorevole ha dimenticato (perchè non ne è convinto) che lui e gli altri «sloveni d'Italia sono cittadini italiani» dal giorno in cui il territorio da essi abitato è entrato a far parte del Regno d'Italia, mentre gli italiani che vivono e lavorano in Tunisia sono cittadini italiani che si trovano all'estero!

Questa concezione dell'onorevole Besednjak ha meravigliato qualcuno, non coloro che seguono da vicino l'attività nettamente anti-italiana e non solo antifascista dei caporioni dell'irredentismo sloveno.

Il Ministro Casati ha distrutto le ultime illusioni di questi signori. La lingua italiana continuerà nelle scuole la sua infallibile missione nazionale fino a che i seguaci dell'on. Besednjak si saranno convinti di essere de-fi-ni-ti-va-men-te cittadini italiani.

La Delegazione russa

invitata a lasciare l'Albania

TIRANA, 20.

L'Ufficio Stampa del Governo albanese telegrafa all'Agenzia Stefani che il Governo albanese ha pregato la Delegazione russa composta di sette persone e presieduta dal sig. Krakowvicski, giunta tre giorni or sono, di lasciare la Albania. In seguito a questo invito la Delegazione russa è ripartita per Mosca.

La Camera sospende i lavori per riprenderli il 3 gennaio

L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELLE FINANZE

Seduta antimeridiana

Il Bilancio delle Finanze

ROMA, 20.

La seduta comincia alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. ROCCO.

Si riprende la discussione del Bilancio del Ministero delle Finanze.

Il problema degli alloggi

LEONARDI: Afferma che la politica degli alloggi instaurata dal Governo fascista ha già dato notevoli risultati. Ma essa deve essere ancora intensificata. Infatti occorre insistere in siffatta politica anche per ovviare alle disagiate condizioni di alloggio degli impiegati, specie dei giovani ex combattenti, nei capoluoghi di provincia, tanto più poi che occorre ancora provvedere a circa 50.000 alloggi. Il decreto recentemente emanato per la costituzione dell'Istituto per la costruzione di case per gli impiegati potrà provvedere a questo fabbisogno. Lo Stato, curando così il bisogno fondamentale delle case per gli impiegati ed alleviandoli dalle maggiori spese di pigione, potrà meglio resistere alle richieste di eventuali aumenti della indennità di caro-viveri.

Per quanto riguarda il problema degli alloggi, rileva che i provvedimenti della cessazione del regime vincolistico e le esenzioni fiscali hanno determinato una forte ripresa nelle costruzioni in tutta Italia. Infatti si rileva dai dati pubblicati dal Ministero che nel bilancio 1923-24 il numero dei vani si è quasi quintuplicato in confronto a quelli esistenti all'inizio del regime vincolistico.

CRISAFULLI: Svolge un ordine del giorno con cui invoca maggiori stanziamenti per la ricostruzione dei paesi danneggiati dal terremoto calabro-siculo del 1908.

L'on. Russo per la polizza ai Combattenti

RUSSO Luigi: *Svolge il seguente ordine del giorno:*

«La Camera, ritenuto che la polizza d'assicurazione gratuita ai Combattenti costituisce un diritto al quale corrisponde un preciso obbligo finanziario dello Stato, invita il Governo a disporre gli opportuni finanziamenti in bilancio realizzando la polizza stessa in conformità delle disposizioni di legge vigenti e per fini sociali».

Lamenta che questo grave problema non sia stato ancora risolto.

DE STEFANI (*Ministro delle Finanze*). *E' già risolto. Farò oggi dichiarazioni al riguardo.*

RUSSO Luigi: *Prende atto con piacere di questa dichiarazione. Osserva che il problema, oltre che di carattere finanziario è di indole giuridica e sociale. Lo Stato ha assunto infatti verso i Combattenti un impegno di tale natura da costituire per essi un vero e proprio diritto assolutamente inderogabile. Ora è avvenuto che molti Combattenti, circa mezzo milione, avendo perduto ogni fiducia nella buona volontà dello Stato di pagare la polizza, accettarono delle anticipazioni perdendo così il diritto al riscatto dell'intera polizza. A questa ingiusta menomazione dei diritti di tanti Combattenti deve essere posto subito rimedio dando nuovamente vita alla polizza così scaduta in prescrizione. Inoltre le anticipazioni che da tempo sono state sospese devono essere riprese stanziandosi in bilancio le somme all'uopo necessarie. Quanto alla completa liquidazione della polizza, espone le modalità che ritiene più opportune per raggiungerla, ad esempio la concessione di agevolazioni sul credito presso le banche, ovvero l'istituzione di speciali libretti di risparmio. Con queste richieste l'oratore e i suoi amici intendono, al disopra di ogni divisione di parte, richiamare il Governo all'assolvimento dei doveri contratti verso coloro che tutto diedero alla Patria. E ciò non con animo di creditori dello Stato ma di Combattenti che sanno di parlare a Combattenti, e sopratutto sanno che la Nazione italiana non intende dimenticare gli artefici della Vittoria (applausi).*

Per i danni di guerra

ZIMOLO: *Svolge un ordine del giorno con cui invita il Governo ad affrettare gli accertamenti e la liquidazione dei danni di guerra nelle provincie già invase dal nemico, fissando agli organi preposti a tale lavoro un termine perentorio per il definitivo esaurimento di tutti i lavori di accertamento e liquidazione. Teme che l'abolizione del Ministero delle Terre Liberate abbia costituito un male per le popolazioni del Veneto, che attendono la liquidazione dei danni di guerra. Della voce di queste popolazioni, l'oratore, danneggiato di guerra egli stesso, vuol farsi eco sicuro come è che il Governo nazionale non sarà sordo a questo grido di dolore. — (Vive approvazioni).*

SERPIERI: Si occupa diffusamente della grave situazione tributaria degli agricoltori italiani e conclude raccomandando al Ministro di andare incontro agli agricoltori che sono i migliori contribuenti dello Stato e che costituiscono l'elemento più sano della proprietà economica nazionale.

La seduta termina alle ore 12.50.

Seduta pomeridiana

Interrogazioni

ROMA, 20.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza dell'on. ROCCO.

CIANO (Ministro delle Comunicazioni): Risponde all'on. Baistrocchi assicurando che il Governo segue attentamente le questioni inerenti alle tariffe portuali e sta studiando la revisione e la unificazione delle tasse portuali.

BAISTROCCHI: Prende atto.

MATTEI - GENTILI (Sottosegretario alla Giustizia): Risponde all'on. Sansanelli che la sospensione della sessione autunnale degli esami di avvocato e di procuratore ha solo riferimento alle nuove disposizioni legislative sull'esame di Stato e non già il riordinamento professionale dei procuratori ed avvocati. La sessione d'esame sarà tenuta non oltre il marzo 1925.

SANSANELLI: Prende atto.

Segue lo svolgimento di altre interrogazioni di carattere locale e quindi si riprende la discussione sul Bilancio del Ministero delle Finanze.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA DEL MINISTRO DE STEFANI

Dopo i discorsi dell'on. ROTIGLIANO che mette in evidenza l'opera di restaurazione finanziaria compiuta dal Governo fascista; dell'on. TORRE Edoardo che tratta il problema dell'elettrificazione delle ferrovie; dell'on. RAINERI che rileva il merito del contribuente italiano che, per raggiungere il pareggio, ha dato prova mirabile di spirito di sacrificio, degno di essere eternato nel bronzo (ilarità); prende la parola il Ministro delle Finanze per la sua esposizione.

DE STEFANI (Ministro delle Finanze) segni di attenzione, così comincia.

L'esordio

On. Colleghi, avrei preferito tacere se il silenzio non fosse contraddittorio allo istituto parlamentare. I fatti sono più potenti delle parole; potrei dunque richiamarmi senz'altro ai pubblici documenti dove le entrate previste e accertate, gli impegni assunti, le vicende dei pagamenti, la situazione patrimoniale dello Stato e gli indici economici della vita nazionale sono presentati mensilmente al popolo italiano. Un grande sacerdote della pubblica finanza cui avevo manifestato il mio fervido proposito di compiutezza e di tempestività disse a me: «Voi non conoscete, mio giovane amico, la malvagità degli uomini (si ride) e può darsi che così fosse. La verità è l'albero del bene e del male, anche la verità finanziaria». Comunque ancora oggi io penso che la possibilità e la realtà devono essere conosciute; ognuno sa come io vi abbia prevenuto sui commenti che si fanno intorno ai miei numeri, cui il ragioniere dello Stato, il direttore del Tesoro, il presidente della Corte dei Conti conferiscono pubblica fede; possono derivarmi momenti di amarezza o di sdegno per motivi che talvolta mi sfidano e pel danno che possono produrre allo Stato; ma le cose ingiuste o fallaci non sono che mobili parvenze.

Richiamo alla legge e all'equilibrio finanziario

L'occasione del parlare mi è data dal desiderio di contrapporre in dosi adeguate all'allegria finanziaria di taluno di voi le mie malinconie finanziarie. La legge stabilisce che nello proposte di nuove o maggiori spese devono essere indicati i mezzi per far fronte alle spese stesse. Mi consenta la Camera questo rispettoso ma fermissimo richiamo alla legge che deve essere osservata anche nei casi di iniziativa parlamentare. Non c'è nessuna malizia in questo che io vi dico ed escludo d'altronde che vi possa essere nella vostra dimenticanza. Sarebbe dunque opportuno che la Camera, compatibilmente però coi principi di una nuova e cauta finanza e col programma tributario del Governo equilibrasse le proprie iniziative di cui tengo, per quanto riguarda suggerimenti e iniziative di spese, una documentazione tutt'altro che tranquillante. Vi ha pensato è vero l'on. Gilberto Arrivabene e ha proposto di compensare le maggiori spese richieste per la Marina, da guerra con economie da farsi nelle spese per la P. S. Ringrazio l'on. Arrivabene di questo gentile pensiero. Nel mio discorso del 30 maggio dicevo di confidare oltre che nelle predisposte difese, nella saggezza del popolo italiano per potere mantenere in condizioni ordinarie le posizioni allora raggiunte. Confido dunque anche nella saggezza di coloro che lo rappresentano. L'equilibrio finanziario è condizione del credito dello Stato nella stabilità dell'economia privata. Spetta a voi onorevoli Deputati e specialmente a voi, il duro ma doveroso compito di proteggerlo contro le illusioni di possibili larghezze, contro le troppo frettolose impazienze contro particolari benchè seducenti disegni.

La strenna natalizia del Ministro delle Finanze

Voglio compensare la Camera di questo richiamo con una anticipazione che prego di considerare come la strenna natalizia del Ministro delle Finanze per il Santo Natale (si ride, commenti). Vi assicuro onorevoli Deputati che a malgrado la provenienza sospetta la mia strenna ha un pregio non trascurabile: la nuova legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, che costituisce il terrore dei miei on. colleghi, ma che io manovro, come essi possono farmene testimonianza, con estrema cortesia, vuole che la presentazione di bilanci di previsione si faccia entro il mese di gennaio. Ho invece il piacere di farla ora. E infatti questo secondo fatto la seconda determinante del mio discorso. Sono certo che la giunta del bilancio gradirà l'insolita anticipazione che la pone in grado di svolgere i suoi lavori della dovuta ponderazione a consiglio e conforto nostro. E' questo il terzo bilancio che ho l'onore di presentare al Parlamento italiano. Forse da questo numero qualche spirito fatidico trarrà il proprio vaticinio; io attribuisco alla sua mistica potenza la scomparsa del disavanzo dal bilancio dell'esercizio 25-26 (vivi applausi). La promessa contenuta nel mio discorso del 27 giugno è dunque adempiuta. Qui il Ministro ricorda un discorso dell'on. Giolitti nel 24 ottobre 1922 in cui sono riassunti e documentati il comune giudizio e le condizioni del tempo. «Se non si esce da questa stasi mortale — così concludeva — tristi giorni si preparano. Ne siamo usciti e la profezia è stata dispersa. (vivi prolungati applausi).

Il processo di risanamento del bilancio può riassumersi sistematicamente in questa serie di dati:

1) l'esercizio 1922-23 che non abbiamo gestito che per due terzi della sua durata si è chiuso con un disavanzo di 3 miliardi e 29 milioni;

2) l'esercizio 1923-24 che riflette in pieno l'azione di questo Governo si è chiuso con un disavanzo di 418 milioni e cioè con un miglioramento di 205 milioni sulla cifra approssimativa indicata nel mio messaggio del 13 luglio 24 e presenta 469 milioni di economie nelle spese effettive ordinarie e 55 nelle spese effettive straordinarie;

3) l'esercizio 1924-25 si svolge nel modo seguente: 82 milioni di disavanzo al 31 luglio, 101 milioni al 30 settembre, 208 al 31 ottobre, 196 al 30 novembre ed è prevedibile che l'esercizio si chiuda in avanzo;

4) l'esercizio 1925-26 si presenta in avanzo di 178 milioni benchè nella valutazione delle entrate si sia proceduto con la consueta prudenza e si siano predisposte dotazioni più adeguate alle necessità dei singoli servizi. Queste cifre d'insieme dimostrano il ritmo del risanamento e documentano anche in modo incontrovertibile che le previsioni anche in questo campo non hanno mai mancato alla prova dei fatti. (approvazioni).

Nel pelago delle cifre

Qui il Ministro entra nel «mare magnum» delle cifre dando minuziosa e precisa relazione di tutte le entrate ed uscite, richiamando l'attenzione della Camera sui dati che documentano la stabilità del bilancio.

Quanto ai lavori pubblici afferma che devono svolgersi in modo organico e secondo un ponderato programma che tenga conto delle loro interferenze di ogni ordine e che sia vagliato dal punto di vista dell'economia generale del Paese. Circa le polizze di assicurazione dei Combattenti, si è per gran parte provveduto con mezzi disponibili nel corrente esercizio.

I miei criteri in quest'ordine di cose — continua il Ministro — sono appunto quelli che vanno sotto il nome della finanza eroica, cui si riferiva nella sua esposizione del 2 marzo 1910, con accenti nostalgici anche quel mio eminente predecessore che oggi presiede al controllo parlamentare della pubblica finanza. A quella accorata nostalgia mi sia consentito di sostituire la fiducia che le future possibilità permettano di provvedere con entrate effettive alle spese per aumento dei beni patrimoniali dello Stato.

L'abolizione dell'imposta sul vino

L'oratore esamina quindi alcuni aspetti delle interferenze fra l'azione finanziaria del Governo e l'economia generale del Paese per concludere a questo proposito:

Dopo un discorso la cui documentazione è incontrovertibile e che non esige nè aggiunte nè modificazioni, sono sopravvenuti due gruppi di provvedimenti: uno relativo all'imposte indirette e l'altro alle dirette: 1. L'abolizione dell'imposta sul vino e il corrispondente aumento delle imposte sul caffè e sullo zucchero. 2. La determinazione dei limiti di esenzione e delle aliquote delle imposte dirette reali. Io considero la abolizione dell'imposta sul vino un provvedimento impeccabile così nella sua forma come nella sua sostanza e tale io lo considero anche indipendentemente dal fine di ridare la perduta elasticità al mercato di uno fra i più importanti prodotti italiani. Nella sua forma perchè le variazioni degli ordinamenti dell'imposte così di produzione come di consumo devono farsi per decreto-legge e non per legge ad evitare che nel periodo necessario allo svolgere della procedura parlamentare sia distribuito il regolare andamento del mercato e si producano illecite speculazioni (vivi applausi). La forma colla quale l'imposta sul vino venne abolita è la forma stessa colla quale essa venne istituita; nel suo contenuto perchè l'imposta sul vino fu istituita come imposta straordinaria e come tale successivamente conservata. Ora, io penso che malgrado la varia vicenda dei Governi non si debbano ingannare i cittadini coll'illusione della transitorietà del sacrificio e che sia anzi dovere dei Governi e governanti di accrescere il loro la fiducia nello Stato. L'imposta straordinaria sul vino fu applicata a circa 3 milioni di contribuenti ed era una imposta incerta nel suo rendimento, incomoda nella sua applicazione antieconomica, nella sua esazione, incidente in varia misura sugli agricoltori.

LA CONCLUSIONE

L'oratore riferisce quindi sui tributi locali, e sulle entrate comunali che sono sempre in aumento, sul movimento del Tesoro, sull'esportazione di capitali, sull'aumento del saggio dello sconto sul problema monetario ecc. e tutto ciò conforta con dati e cifre precise, dopo di che così conclude:

Nell'ordine pratico la tecnica economica diventa un'arte; vi si procede per un procedimento razionale. Ciò che sopratutto importava era di possedere libertà di manovra. Essa è condizionata a due circostanze fondamentali: Un bilancio in avanzo e il risanamento della circolazione.

Onorevoli deputati, io vi ho fatto un discorso semplice e sincero; le mie parole sono state una narrazione di fatti. Non rivendico nè a me nè al Governo al quale appartengo nè alla mia parte quel tanto di buono che si è potuto con assidua opera conseguire. Le cose hanno un nome quando vengono sognate quando vengono poi una realtà perdono il loro nome ed entrano nella storia (vivissimi applausi, congratulazioni).

VOCI: Chiusura!

Il PRESIDENTE la mette ai voti.

E' approvata.

La riforma elettorale

Chiede di parlare l'on. MUSSOLINI il quale dice:

Ho l'onore di presentare alla Camera il seguente disegno di legge: Modificazioni al testo unico della legge elettorale politica 31 dicembre 1923 n. 2692. Desidero che gli Uffici discutano questo disegno di legge alle ore 10 del 3 gennaio prossimo e che alle ore 15 del giorno stesso la Camera riprenda i suoi lavori legislativi (vivissimi applausi).

ROCCO pone ai voti la proposta del Presidente del Consiglio per l'aggiornamento dei lavori parlamentari al giorno 3 gennaio 1925.

—La Camera approva all'unanimità.

La seduta viene poi sospesa per un quarto d'ora. Le inattese dichiarazioni dell'on. Mussolini suscitano una grande animazione nell'aula. I deputati conversano a gruppi. Grandissimo è l'affluenza di deputati al banco del Governo ove l'on. Mussolini se ne sta in atteggiamento tranquillissimo.

Gli ordini del giorno e il voto

La seduta, sospesa alle 18, è ripresa alle 18.15, per lo svolgimento di vari ordini del giorno.

STERNBACH: Raccomanda di procedere nelle nuove provincie con senso di equità nell'applicazione delle leggi tributarie e a concedere ai contribuenti il libero uso della loro madre lingua negli uffici.

Dopo altri ordini del giorno, sui danneggiati dai terremoti o sulle sorgenti termali, BODRERO svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli PISENTI, LEICHT, TULLIO ed altri:

«La Camera, udite le dichiarazioni del Ministro delle Finanze, che segnano una data gloriosa nella storia del nostro Paese, che consacrano la ferma volontà del popolo italiano per la ricostruzione e documentano i virili propositi della Nazione per il proprio avvenire, passa alla discussione dei capitoli».

DE STEFANI (Ministro delle Finanze): Accetta l'ordine del giorno degli onorevoli Bodrero ed altri; non accetta gli altri ordini del giorno non potendo assumere impegni in sede di Bilancio.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati o convertiti in raccomandazione, meno quello dell'on. Bodrero.

Il PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Bodrero.

E' approvato. (Vivi applausi).

Mette quindi in discussione i capitoli.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio delle Finanze e di quello della entrata nonchè tutti gli articoli dei due disegni di legge.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto sul Bilancio del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1924-25: Favorevoli 240, contrari 17.

Sullo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio stesso: Favorevoli 237; contrari 20.

La Camera approva.

Si decide quindi di trasmettere alla Giunta del Bilancio due proposte presentate da molti deputati (primi firmatori Guaccero e Bellord Ernesto) per la parificazione delle pensioni l'una, e l'altra per l'istituzione di nuove entrate per far fronte alla spesa per la parificazione delle pensioni.

Il saluto della Camera al Presidente e al Capo del Governo

D'ALESSIO Francesco: Prima che la Camera prenda brevi vacanze per le feste di Natale e Capodanno, sento di interpretare il pensiero di tutti i colleghi porgendo all'illustre Presidente le più vive felicitazioni per il modo mirabile in cui ha diretto i fecondi lavori della Camera. I deputati possono oggi separarsi con la certezza di aver compiuto tutto il loro proprio dovere perchè l'Assemblea ha dimostrato di interpretare correttamente la voce della pace e di curare gli interessi del Paese al disopra di ogni interesse di partito. Gran parte di questo merito spetta però al Presidente della Camera ed anche al Presidente del Consiglio che ha saputo così efficacemente indicare la via del lavoro fecondo ed al quale pure invia un fervido augurio per l'anno nuovo. (Vivissimi applausi).

DE STEFANI (Ministro delle Finanze): Il Governo si associa con profondo e sincero sentimento all'augurio espresso dalla Camera all'illustre Presidente. Ma il Governo desidera anche in questa occasione in cui concludono le discussioni e le votazioni dei bilanci, esprimere il proprio ringraziamento alla Giunta generale del Bilancio e ai suoi relatori e a tutti coloro che hanno portato nella Camera il contributo dei loro studi e delle loro pure passioni. La Camera ha compiuto veramente un'opera utile per la normalità costituzionale e politica del Paese ed il Governo è vivamente grato per la cooperazione datagli. (Vivi applausi).

PRESIDENTE (sorge in piedi; i ministri e i deputati si alzano): Onorevoli colleghi. Ringrazio di tutto cuore l'onorevole Francesco D'Alessio delle parole così cortesi che ha voluto rivolgermi e degli auguri che ha voluto farmi a nome della Camera. Ringrazio il Governo ed in modo particolare l'on. Ministro delle Finanze delle sue così benevole parole. La Camera ha compiuto un fecondo lavoro. Per la prima volta dopo dieci anni noi chiudiamo l'era degli esercizi provvisori (vivissime approvazioni). Il merito di questo lavoro non è mio; è vostro, onorevoli Colleghi, e di questa Camera tutta, la quale con pertinacia, con sapienza e con assiduità ha compiuto una fatica a cui veramente essa è pari. Perchè, io debbo dichiararlo, in questa Camera di giovani usciti dalle trincee, vi sono ingegni, menti, capacità; vi è preparazione tecnica e politica (approvazioni). Le vecchie Camere avevano in gran copia avvocati o grandi proprietari, questa Camera di giovani ha in copia ingegneri, chimici, agricoltori, industriali, uomini di azione, i quali sono la espressione della trasformazione meravigliosa che in questi ultimi anni ha compiuto il nostro Paese. Alla Camera va dunque il merito di ciò che si è fatto ed io, nel constatarlo, debbo a suo nome ringraziare la Giunta del Bilancio che ha compiuto mirabilmente un fecondo lavoro, ed il suo illustre presidente, l'on. Antonio Salandra, che lo ha ottimamente diretto (applausi). Un saluto ed un ringraziamento debbo anche ai miei cari colleghi dell'Ufficio di Presidenza, i quali mi hanno prestato l'ausilio fervido, intelligente, assiduo della loro collaborazione (vivi applausi) e ai funzionari tutti della Camera (applausi) dal loro Capo, comm. Montalcini (vivi applausi) il quale prodiga i tesori della sua esperienza e della sua profonda dottrina con giovanile audacia; dal loro Capo dico, fino all'ultimo dei commessi e degli operai che hanno sempre dato l'opera loro con zelo e con attività esemplari. Ed un saluto vada anche ai nostri collaboratori della tribuna della stampa, (applausi a cui si associa la tribuna della stampa) i quali mi hanno dato qualche volta qualche piccolo dispiacere ma a cui do venia volentieri in nome dell'antica colleganza che rimarrà e rimane sempre indissolubile. Con questi sentimenti noi proroghiamo per breve tempo i nostri lavori e li proroghiamo tranquilli per il dovere compiuto e col proposito di continuare fino all'ultimo a compierlo per preparare alla nostra Italia un'era di sereno e fecondo lavoro. (Applausi vivissimi e prolungati cui si associano anche le tribune).

Il PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei deputati che insieme con l'Ufficio di Presidenza si recheranno a presentare a S. M. il Re gli auguri per il nuovo anno.

Al Senato

Il Bilancio della Marina approvato

ROMA, 20.

Nell'odierna seduta il Senato ha rinviato allo scrutinio segreto, dopo ampia discussione, il disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio fino alla definitiva approvazione di tutti i bilanci.

Il PRESIDENTE ha annunciato che dal computo dei voti risulta che il Senato non ha approvato le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Si approva quindi il Bilancio della Marina.

Il sen. TORRIGIANI rivolge un fervido saluto augurale al Presidente che ringrazia con un vivissimo e applaudito saluto alla Maestà del Re.

Il Senato si riconvocherà il 20 gennaio colla riserva di anticiparne la convocazione se sarà necessario.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI è convocato per lunedì 22 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Difendiamo la Milizia

(Lettera del Generale Vernè a un normalizzatore)

Conversando con uno dei tanti galantuomini in crisi d'animo per la situazione politica, abbiamo avuto visione di questa lettera indirizzatagli dal generale Vernè. Ce ne siamo impadroniti e la pubblichiamo chiedendo venia al suo autore per la nostra indiscrezione. Dopo tutto la colpa è anche sua, perchè scrive delle cose che debbono essere conosciute dalla pubblica opinione:

Caro Enrico,

Grazie affettuose per la tua buona lettera; rispondo subito per tranquillarti. Da quanto mi scrivi, vedo perfettamente che tu sei fra coloro che vivendo estranei ai partiti ed alla politica ti formi un'opinione leggendo i giornali così detti d'ordine. Capisco pertanto come tu ti preoccupi della situazione del Fascismo, del Governo e della Milizia.

Rassicurati, il Fascismo è saldissimo e non si commuove soverchiamente della feroce offensiva cartacea scatenata contro di lui. Il programma delle opposizioni è chiaro: fare il processo al regime. Andando di questo passo si incriminerà Mussolini di aver fatto la «Marcia su Roma», il Re per avergli affidato il Governo.

Tutto ciò è assurdo e mostruoso, deve finire e finirà.

La Milizia, il bersaglio preferito delle contumelie degli avversari, è più che mai disciplinata e salda intorno ai suoi capi.

Il provvedimento col quale ognuno riprenderà il suo grado rivestito nell'Esercito, salvo l'incarico di determinate funzioni nella Milizia, è stato accolto ovunque serenamente. Molti ci scrivono in tal senso, molti mettono a disposizione i loro gradi dicendosi pronti a ridiventare semplici camicie nere. Così è anche di me.

La Milizia quindi non si disgrega. Anche se per deprecata ipotesi la si volesse sciogliere, ciò non avverrebbe in realtà. Un decreto potrà ritoglierci le armi, ritoglierci le uniformi, non potrà sopprimere quel cemento morale ed ideale indistruttibile, che unisce in un sol fascio poderoso tutte le nostre anime e le nostre energie.

Il trattato di Versailles, i controlli militari hanno potuto ridurre la Germania ad una forza militare apparente di 100 mila uomini, ma il poderoso esercito tedesco è più vivo che mai e pronto a balzare in piedi in pochi giorni.

Così è della Milizia.

Nella tua mi parli della mia posizione invidiabile, che tu temi minacciata. Invidiabile sì dal punto di vista morale perchè sono altamente onorato di questo posto di lavoro e di travaglio nell'Esercito delle Camicie Nere; non dal punto di vista materiale. «Luogotenente Generale» è una parola che forse riempie la bocca, ma poco il portafoglio. Anche questa degli stipendi fantastici assegnati alla Milizia è una leggenda montata dagli avversari di opposizione in mala fede.

Io che sono generale della Milizia da due anni ho sempre riscosso lo stipendio di Tenente Colonnello (sono richiamato) perchè superiore a quello di luogotenente Generale.

Bisogna inoltre tener conto che tutti gli Ufficiali della Milizia provvisti di pensione che si sono onestamente guadagnata in venti o trent'anni di servizio, percepiscono solo la eventuale differenza tra essa e lo stipendio del grado nella Milizia.

E perciò questi meravigliosi Ufficiali vengono a lavorare da mane a sera, ad assumere responsabilità gravi, ad affrontare pericoli e disagi nel servizio d'ordine pubblico, chi per 300 chi per 400 lire al mese, meno di quanto guadagna un modesto fattorino od una sartina quindicenne.

Per persuaderti meglio ti unisco copia della circolare N. 2102 del 19 aprile 1923 che regola i nostri assegni.

Da essa potrai agevolmente dedurre questo specchietto assai istruttivo:

Grado	Esercito – Stipendio minimo ed indennità complessiva
Tenente	L. 14.540
Capitano	» 17.560
Maggiore	» 20.580
Colonnello	» 25.780
Generale Brig.	» 29.840
Generale Divis.	» 37.140
Generale C. d'A.	» 42.440

Grado	Milizia – assegni massimi complessivi
Capo Manipolo	L. 8.420
Centurione	» 11.120
Seniore	» 14.080
Console	» 16.800
Console Gen.	» 19.280
Luogot. Gen.	» 21.640
Comandante Gen.	» 24.000

Non c'è bisogno di commenti.

Spero che tu ne sarai persuaso e che vorrai valertene quando da qualche amico in buona o in cattiva fede, sentirai dire cretinerie su questo argomento.

Ed a proposito di azione personale, non ti nascondo che vedo poco volentieri il tuo isolamento dalla vita pubblica.

Questi sono momenti gravi per la storia del nostro paese, sono ore nelle quali ognuno deve assumere un posto di combattimento e di responsabilità.

Un valoroso soldato come te non deve starsene in disparte. Vieni a trovarmi e ne riparleremo.

Tuo aff.mo

I. VERNE'

Riunione dei Parlamentari aderenti al Centro nazionale

ROMA, 20.

Invitati dal Comitato centrale provvisorio, si sono riuniti a Roma i senatori e deputati aderenti al Centro nazionale italiano per essere informati del lavoro di organizzazione e dello sviluppo dell'Associazione. Erano presenti o avevano scusato la loro assenza i senatori S. E. Nava, Santucci, Grosoli, Crispolti, Chiappelli, Passerini, Sant Just, Berio e Argentina; i deputati S. E. Mattei-Gentili, Cavazzoni, Martire, Farina, Preda, Padulli, Imberti, Vassallo. Erano inoltre presenti l'on. Caratello, l'on. Mauro e il Duca di Santa Severina facenti parte del Comitato provvisorio.

Gli intervenuti hanno pienamente approvato la forma data alla organizzazione del Centro il quale, più che essere una rigida formazione di partito, vuole essere un aggruppamento di quei cattolici che desiderano di uniformarsi sul terreno politico ai principi tenuti nella nota dichiarazione di Bologna.

Il Comitato Centrale ha poi presentato una dettagliata relazione sui risultati finora ottenuti nel lavoro di preparazione e propaganda dando notizia degli ultimi comitati costituiti nonchè dell'attività che si svolge specialmente nei centri maggiori come Venezia, Padova, Vicenza, Milano, Verona, Ferrara, Bergamo, Genova, Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Firenze, Siena, Napoli, Cagliari ecc.

Dalla discussione seguitane è risultata l'opportunità di nominare dei delegati regionali per più sollecitamente raggruppare nei vari comitati e nelle associazioni locali le numerose adesioni già pervenute direttamente al Comitato centrale.

Infine i convenuti hanno sottoposto al Comitato l'opportunità di promuovere prossimamente una riunione di tutti i delegati regionali e dei presidenti dei comitati e associazioni aderenti sia per prendere accordi sull'ulteriore sviluppo dell'Associazione sia per compiere un esame della situazione politica.

I Comandanti di zona della Milizia nazionale

ROMA, 20.

In conseguenza delle direttive di S. E. il Presidente del Consiglio, il Comandante generale della Milizia S. E. Gandolfo ha iniziato con fervore la sua opera di riorganizzazione e di assestamento. Egli ha già provveduto alla sostituzione di quei Comandanti di Zona che ricoprirono in guerra un grado inferiore a quello di generale di Brigata o di Divisione e pertanto a reggere i Comandi delle sedici zone in cui è ripartito il territorio nazionale sono stati assegnati i seguenti ufficiali generali tratti dalla Posizione ausiliaria speciale o tra i più decorati e valorosi della nostra grande e vittoriosa guerra. Essi assumeranno il comando effettivo delle zone dal 1° gennaio 1925:

1. — Zona Piemonte — Porolo gr. uff. Clemente, generale di Brigata dal 25 giugno 1918; ha comandato in guerra un raggruppamento alpino; campagne 81, 88, 94 Eritrea, 12 Libia 15-16-17 italo austriaca; 19-20 Albania. Decorato con due medaglie di argento al valor militare con una medaglia d'argento al valore civile e con due croci di guerra.

2. — Zona Lombardia — Barbieri commendatore Giuseppe, generale di Brigata dal febbraio 1923; ha comandato in guerra una brigata, campagne 87 Eritrea, 15, 16, 17, 18 italo-austriaca, decorato con 5 medaglie d'argento al valore militare, cavaliere dell'Ordine militare di Savoia e 2 croci di guerra.

3. — Zona Liguria — Cornaro comm. Jacopo, generale di Brigata dal 20 giugno 1918; ha comandato in guerra una brigata, campagne 88, 89, 90 Eritrea; 14 Libia; 15, 16, 17 italo-austriaca, cinque ferite; decorato di tre medaglie d'argento al valor militare e 2 croci di guerra.

4. — Zona Trentino — Graziani gr. uff. Andrea, generale di Divisione dal novembre 1916, campagne 87 Eritrea; 15, 16, 17, 18 italo-austriaca, una ferita, decorato di una medaglia di bronzo al valore militare; 3 croci di guerra; ha comandato in guerra una Divisione.

5. — Zona Veneto — Paiola comm. Ulderico, generale di Divisione dal 1.o febbraio 1923, ha comandato in guerra una divisione, campagne 95, 96 97 Africa: 16, 17, 18 italo-austriaca, decorato di una medaglia d'argento, 3 Ordini Militari di Savoia, 2 croci di guerra.

6. — Zona Venezia Giulia — Monesi comm. Sigismondo, generale di Divisione dal 1.o febbraio 1923; ha comandato in guerra una divisione; campagne 11 e 12 Libia: 16, 17, 18 italo-austriaca; decorato dell'Ordine Militare di Savoia; 1 medaglia di bronzo al valor militare e 2 croci di guerra.

7. — Zona Emilia — Radini-Tedeschi conte Raffaele, generale di Brigata dal 17 agosto 1918, ha comandato in guerra una brigata, campagne 11 e 12 Libia; 15, 16, 17 e 18 italo-austriaca; decorato di 1 medaglia d'argento e 3 di bronzo al valor militare; ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia; tre croci di guerra.

8. — Zona Toscana — Ceccherini commendatore Sante, generale di Divisione dal febbraio 1923; ha comandato in guerra una Divisione; campagne 89 Eritrea; 11 e 12 Libia; 15, 16, 17 italo-austriaca; decorato di 4 medaglie d'argento e 2 di bronzo al valor militare; Ordine Militare di Savoia; 2 croci di guerra.

9. — Zona Marche-Abruzzo — Cassinis comm. Giuseppe, generale di Divisione dal febbraio 1923; ha comandato in guerra una divisione; campagne 11 e 12 Libia; 16, 17 e 18 italo-austriaca, decorato Ufficiale Ordine Militare di Savoia e una croce di guerra.

10 — Zona Lazio — Marini comm. Ettore, generale di Brigata dal 20 giugno 1918; ha comandato in guerra una brigata di cavalleria; campagna 12 e 13 Libia; 15, 16, 17 e 18 italo-austriaca; decorato di una medaglia di bronzo al valor militare e una croce di guerra.

11. — Zona Abruzzo-Molise — Sgaldieri comm. Cesare, generale di Brigata dal 1.o febbraio 1923; ha comandato in guerra una brigata; campagne 15, 16, 17 e 18 italo-austriaca, decorato di una medaglia d'argento al valor militare e di una croce di guerra.

12. — Zona Campania — Gagliani comm. Francesco, generale di Divisione dal 27 settembre 1917; ha comandato in guerra una divisione; campagne 87, 88 Eritrea; 15, 16, 17 e 18 italo-austriaca; una ferita, decorato della commenda dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'argento al valor militare e di una croce di guerra.

13. — Zona Basilicata — Torre comm. Francesco, generale di Brigata dal 1° giugno 1916; ha comandato in guerra una Brigata; campagne 95, 96 e 97 Eritrea; 11, 12, 13 e 14 Libia; 15, 16 e 17 italo-austriaca; 19 e 20 Albania; decorato di due croci di guerra.

14. — Zona Sicilia — De Angelis commendatore Ciro, generale di Divisione dal 1.o febbraio 1923; ha comandato una divisione in guerra; campagne 15, 16, 17 e 18 italo austriaca; decorato di tre Ordini Militari di Savoia; 2 medaglie di argento al valor militare e una croce di guerra.

15. — Zona Sardegna — Zirano commendatore Augusto, generale di Brigata dal 1.o febbraio 1923; ha comandato in guerra una brigata; campagne 88 e 89 Eritrea; 15, 16, 17 e 18 italo-austriaca; decorato di due medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare e una croce di guerra; Ordine Militare di Savoia.

Gruppo Autonomo Calabria — Gabrielli comm. Tito, generale di Brigata dal 20 giugno 1918; ha comandato in guerra una brigata; campagne 11 e 12 Libia; 16, 17 e 18 italo-austriaca; una ferita; decorato di una medaglia d'argento al valor militare; una croce di guerra.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Da PORDENONE

Natale dell'Asilo

Ricordiamo che domani alle ore 14 al nostro Teatro Licinio avrà luogo lo annunciato saggio degli alunni dell'Asilo Infantile. La simpatica festa sarà certamente allietata dalla presenza del buon pubblico pordenonese che vorrà portare ai piccoli allievi, alla loro direttrice signora Galvani Adami ed alle altre insegnanti il suo plauso e la sua approvazione.

Alla festa sono invitate anche le mamme dei piccoli e quanti hanno a cuore la benefica istituzione. La festa di oggi è la sagra dei piccoli, è la festa della innocenza e dell'amore. Pordenone intervenga numerosa, e plauda ai suoi piccoli figli.

Il campo sportivo

Finalmente possiamo annunciare che avremo il Campo Sportivo. Abbiamo troppo taciuto su questo importante argomento perchè non volevamo intralciare iniziative e trattative. Oggi possiamo alfine sciogliere il nostro riserbo ed annunciare che la Società per il Campo Sportivo Pordenonese è un fatto compiuto.

Venerdì sera, nella sala del Novo Club, gentilmente concessa, invitati dal Comitato Promotore, si sono riuniti tutti i sottoscrittori delle azioni della costituenda Società.

Sarebbe opportuno ricordare l'opera instancabile del Comitato Promotore, ma troppo lungo sarebbe enumerare le varie fasi, e le varie vicende di questa tormentata ed annosa questione. Diremo solo che l'opera dei signori Puppin, Zotti, Querini, Capriolo e di pochi altri, ha potuto trionfare su ogni difficoltà e che l'iniziativa, che per qualche tempo sembrò fosse stroncata, oggi alfine ha avuto il suo felice coronamento.

Venerdì sera dopo le spiegazioni e le illustrazioni sull'opera svolta dal Comitato promotore e dopo le informazioni comunicate dal sindaco dott. Cattaneo, che tanto ha favorito l'iniziativa, l'assemblea, dopo aver approvato lo statuto sociale, è passata alla firma dell'atto costitutivo alla presenza del notaio dottore Gonano.

Il nostro plauso vada pertanto al Comitato che tanto si è interessato della importante questione ed anche all'amministrazione comunale che ha voluto, con larghezza di mezzi, aiutare i promotori nella loro lodevole iniziativa.

L'assemblea è poi passata alla nomina delle cariche sociali che risultarono composte dai signori: Billiani Daniele, Capriolo Umberto, Furlanetto Giovanni di Sigismondo, Mainardis Tito, Puppin Pietro, Querini ing. Luigi, Rossi Plinio, Zannerio geom. Ermenegildo e Zotti Renato, consiglieri — Bottussi rag. comm. Vittorio, Caviezel dott. Amilcare e Santin geom. Enrico, sindaci effettivi — Boenco Andrea e Sallce ing. Antonio sindaci supplenti.

Ricordiamo agli sportivi ed a quanti si interessano per il maggior sviluppo della nostra città che sono aperte le sottoscrizioni di azioni e ricordiamo altresì che è sacrosanto dovere di ogni pordenonese di sottoscrivere alla nuova società che ha uno scopo così altamente civile ed educativo.

Partito di calcio

Domani alle ore 14.30 sul campo sportivo delle Casermette si incontreranno, per la disputa del campionato italiano di terza divisione, le squadre dell'A. C. Vittorio Veneto e quella del Pordenone F. B. C. L'attesa di questo importante incontro è vivissima data a *felice* ripresa che sta coronando di successo gli incontri del Vittorio. La direzione tecnica del Pordenone ha provveduto a rivedere la formazione della squadra appunto in previsione del forte gioco che essa dovrà sostenere con gli avversari odierni.

E' difficile fare delle previsioni sull'esito di questa partita. Certo il Vittorio si trova in buona forma, ma si deve pensare che esso gioca in campo avversario e di fronte ad un tema agguerrito come il Pordenone. I nero-verdi pordenonesi, nell'interesse del loro primato, dovranno sfoggiare un gioco serrato e combattivo per strappare ad ogni costo la vittoria, ed a nostro avviso, la vittoria non dovrà mancare ai colori concittadini.

I nero-verdi scenderanno in campo nella seguente formazione:

Copat — Rosolin e Bernardis (capitano) — Mattiussi, Gambellini e Finati — Del Giudice, Fabbris, Greatti, Stella e Contesotto.

Sotto i cipressi

Ieri l'altro seguirono solenni i funerali della compianta signorina Livia Palazzini di Torre. Il mesto corteo è stato una vera dimostrazione di affetto e di simpatia per la povera morta. Numerosi i fascisti e le fasciste intervenute ai funerali. A Torre all'arrivo, della salma furono chiusi, in segno di lutto, tutti i negozi e un lungo stuolo di popolo ha voluto accompagnare la cara Estinta fino al Cimitero.

Alla famiglia Palazzin così duramente colpita giungano, in questa ora di dolore, le nostre sincere e fraterne condoglianze.

Spettacoli cinematografici

Questa sera avremo al Licinio la film «La Fiammata» e al Sociale: «La Fuggitiva».

Da CIVIDALE

Esposizione agricola industriale

(20). — Ieri sera, alla sede del Comizio Agrario, si convocarono i Presidenti dei vari Comitati, sotto le direttive del comm. avv. Vittorio Nussi, e presero visione degli schemi dei Regolamenti per la grande Esposizione Agricola-Industria del 1925, accordandosi pienamente su tutti i punti.

Pro e contro

Ciò che distingue Cividale è la molteplicità dei momenti antichi. La cittadina sembra, a prima vista, fossilizzata nell'amore al vecchio.

Eppure quanti lavori, quante opere durante e dopo la guerra! Case nuove, ricostruite, nuove strade, un ponte magnifico! Eppure tutto ciò è superato dalla ricostruzione del Castello Craigher, specie dalla parte del cosidetto Vicolo Chiuso. Un monumento di statistica capace di sfidare qualunque terremoto! Anche parecchi ingegneri cividalesi e forestieri l'hanno ammirato.

Civis

Il Mercato

Anche il mercato d'oggi fu animato. Molti affari vennero conclusi per articoli di esportazione con prezzi sempre sostenuti. Il grano ed il granone accennano a rialzo nei prezzi, ed i produttori non dimostrano eccessiva premura di vendere. Dove andremo a finirla; ecco l'incognita.

Intanto tutto rincarisce in ragione inversa delle risorse, e le tasse si spogliamo, e gli affitti incrudeliscono senza misericordia.

Da TRICESIMO

Pro Natale dei poveri

(20). — Il Sindaco, il Commissario della Congregazione di Carità, il segretario del Fascio e la segreteria della sezione fascista femminile, i presidenti dei Comitati dell'Asilo, del Patronato Scolastico e degli Orfani di guerra si sono costituiti in Comitato allo scopo di rallegrare il Natale dei poveri. E' intendimento del benemerito Comitato di fornire indumenti e biancheria alle famiglie più bisognose e un modesto pranzo ai poveri della Casa di Ricovero. L'albero tradizionale sarà eretto martedì venturo nell'Asilo in occasione del saggio annuale.

Le offerte in denaro ed indumenti per la nobile iniziativa si ricevono al Municipio.

Da MONFALCONE

Collocamento Mutilati

Si avvertono le Sezoni Mutilati che avessero mutilati disoccupati di avvisare la Sezione di Monfalcone. Le domande devono essere inviate al Presidente: Leopoldo Varriale. Detta Sezione ha richiesta di 6 meccanici, 3 falegnami, 15 rebattitori, 3 guardiani, 2 cementisti, 1 muratore. Per essere occupati occorre che gli interessati abbiano il certificato penale, libretto di pensione o estratto visita collegiale e la tessera sociale.

La Sezione di Monfalcone presi accordi con tutti i datori di lavoro del circondario per il collocamento obbligatorio compie il dovere di ringraziarli per l'appoggio incondizionato avuto.

L'Ufficio della Sezione Mutilati è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Da AVIANO

Un cadavere nel Cellina

L'altro giorno fu rinvenuto in località bacino di Giais, nel canale Cellina, il cadavere di un vecchio. I carabinieri recatisi sopraluogo esperirono indagini identificando l'annegato per il mendicante Gio. Batta Magris fu Pietro di anni 71 da Malnisio. Sembra che il disgraziato, dedito al bere, sia scivolato nel canale accidentalmente.

Da GORIZIA

L'accordo studentesco

(20). — Nel pomeriggio di oggi le due associazioni studentesche cittadine e precisamente la Lega studentesca italiana e l'Associazione studentesca friulana hanno tenuto nella sala del Circolo degli amici della musica di via Monache un'assemblea generale per deliberare in merito alla formazione di una nuova associazione studentesca che sia capace di raccogliere tutta la gioventù studiosa della città in un unico ente studentesco cittadino.

La numerosa assemblea era presieduta dallo studente universitario signor Emilio Cassanego che con lucida e convincente parola perorò la nobile causa della necessaria e sincera collaborazione tra tutti gli studenti delle nostre scuole medie. Dopo un'ampia ed esauriente discussione alla quale hanno preso parte molti studenti, si venne alla deliberazione di formare un nuovo ente studentesco intitolato «Lega studentesca di Gorizia».

Dopo la denominazione della società si passò alla approvazione di un ordine del giorno presentato dallo studente universitario Emilio Cassanego.

Nel Sindacato Magistrale

Con l'intervento del segretario della seconda zona, signor Olivieri, del comm. Garassini, ha avuto luogo un'adunanza del Sindacato Magistrale del distretto di Gorizia, per esaminare la situazione che si prospetta per il venturo anno ad eleggere il nuovo Direttorio. Il segretario, maestro Gino Medini, fece un'ampia ed esauriente relazione sulla attività svolta dal Consiglio uscente, iniziando anche la discussione sull'ordine del giorno alla quale presero parte vari insegnanti che parlarono ancora sull'azione da svolgere ai fini della propaganda fra la classe magistrale.

Seguirono le elezioni del nuovo Direttorio, a scrutinio segreto, che portarono il seguente risultato: Gino Medini, segretario; Augusto Pellegrini, vice-segretario e tesoriere; Vittorio De Lisi, Vittorio Zgonik, Giovanni Makovec, Giuseppina Susanig, Bianchi Paola Cociancig, consiglieri.

All'Asilo della Lega nazionale di S. Andrea

Domani, domenica, alle ore 15 nella sala dell'Asilo della Lega nazionale di S. Andrea, seguirà la festa del Natale dei bimbi con un scelto programma. Alla festa interverranno le locali autorità scolastiche.

Al Teatro Verdi.

Martedì 23 corrente la Compagnia drammatica Pederzini, inizierà al nostro Verdi una serie di rappresentazioni drammatiche con «L'imboscata». Per il giorno 6 gennaio è fissato il primo veglione del prossimo carnevale.

Da GRADISCA d'ISONZO

Recita

(20). — Dinanzi a un pubblico numeroso, la Compagnia veneziana ha dato ieri sera nella sala del Nuovo Cine la commedia «Nina no far la stupida» riscuotendo molti applausi.

Gara di foot-ball

Domani alle 14.30 sul campo dell'Itala ci sarà l'incontro tra la squadra dell'Itala e quella dell'Associazione sportiva cormonese.

Grande è l'attesa nei circoli sportivi cittadini, per questa partita, che si presenta molto interessante, dato il valore delle due squadre.

L'Itala scenderà in campo nella seguente formazione: Slanisca, Tuoli, Walter, Pecorari, Zumin, Doria, Hovia, Kauro, Castellani, Colausig I., Colausig II.

Da SEQUALS

Signorina laureata in chimica

(20). — In questi giorni si è laureata in chimica alla R. Università di Pavia la signorina Maria Odorico figlia dell'egregio signor Antonio.

Alla distinta e colta signorina, che ha ottenuto la laurea con il massimo dei punti (110 su 110), giungano i nostri più vivi rallegramenti e gli auguri di una ottima carriera, che sia il vero, degno e meritato coronamento del titolo conseguito.

Il suo avvenire sia brillante e prospero, come suggello della sua intelligenza, della sua passione e del suo amore allo studio.

Vivissime felicitazioni anche ai suoi genitori.

Da MORUZZO

La Salma del mitragliere Michelotti

(20). — Giunse l'altra sera la salma del soldato Augusto Michelotti da Brazzà caduto in seguito a ferite poche ore prima della firma dell'armistizio.

A ricevere la bara a Torreano furono alcuni combattenti e fascisti di Brazzà che subito organizzarono un servizio d'onore. Intervenne anche la signora Gisella Piccinini che adornò la bara di alloro, fiori e bandiere.

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali che riuscirono una vera manifestazione di riconoscenza per il giovane caduto. A cura dei fascisti è stata aperta una sottoscrizione mercè la quale si potè ottenere anche l'intervento della Banda di Plaino al completo con il maestro signor Linussi che rese alquanto solenne la cerimonia.

Nel corteo notavansi le scolaresche di S. Margherita con le insegnanti al completo, una lunga teoria di corone fra cui spiccavano quelle della famiglia, della Sezione fascista di Moruzzo, dei compagni ed amici di ex combattenti ecc. Il clero salmodiante con il Parroco sac. prof. Florida, la salma era portata a braccia da quattro ex militari compaesani del Caduto. Seguivano i parenti e congiunti, famiglia del Col. Pirzio Piroli, l'Amministrazione Comunale al completo con bandiera ed il Sindaco signor Francesco Zanor.

La bandiera dei combattenti di Martignacco portata dal signor Pittolo Luigi di Torreano. La bandiera del Fascio con i suoi componenti ed uno stuolo di cittadini lunghissimo. Anche a Torreano faceva ala al nostro discreto nume di cittadini a capo scoperto.

Presso le scuole di S. Margherita, alcuni artiglieri del forte attendevano lo arrivo della salma per rendere gli onori militari.

Dopo le esequie nella chiesa Parrocchiale il corteo di nuovo si ricompose e si avviò al Cimitero dove prima che la Salma venga calata sotto terra, porge il saluto il signor Girolami a nome dell'intera cittadinanza e termina inginocchiandosi seguito da religioso silenzio, nell'esempio, dall'intera popolazione mentre la banda diretta dal maestro Linussi suona le ultime note della marcia reale.

Da CORDENONS

Consiglio Comunale

(20). — Nella seduta pubblica del 20 corrente venne deliberato circa la domanda del dott. Macedonio, tendente ad ottenere un compenso di L. 1000 per fitti di due stanze della propria abitazione, adibite ad uso ambulatorio. E da notarsi che il dott. Jocio medico del secondo reparto, con capitolato regolare, gode di abitazione di proprietà del Comune, pagando un fitto di L. 350 annue; mentre il dott. Macedonio (che nei riguardi del Comune dovrebbe avere uguale trattamento), usufruendo di abitazione privata, paga un fitto di L. 950.

Per ragioni di giustizia, i consiglieri Gardonio Sebastiano e Manfio, proponevano al Consiglio di propugnare le condizioni dei medici, corrispondendo al dott. Macedonio L. 600 «quale rimborso per differenza fitto».

Messa ai voti la proposta, tre consiglieri hanno dato voto contrario, facendo così tramontare la proposta.

Da S. PIETRO al Natisone

Onorare beneficando

(20). — Al R. Istituto Magistrale, per partecipare al lutto della prof.sa Maria Korta Olper, la scolaresca e professori offrirono L. 70.

Alla stessa Cassa scolastica furono offerte lire 10 dalla prof. Maria Blasutig per onorare la memoria della defunta sig.ra Vittoria Spagnut in Gujon.

:: CRONACA UDINESE ::

Da LUCINICO

Seduta del Consiglio Comunale

(20). — Presieduta dal Sindaco signor Giorgio Zottig, giovedì sera alle ore 19, ebbe luogo la prima seduta del Consiglio Comunale nel ricostruito edificio municipale, ed il signor Sindaco ha colto l'occasione per formulare dei voti acchè l'attività del Consiglio riesca feconda di risultati pratici e che le discussioni siano serie, serene ed inspirate a sentimenti di amore patrio.

Comunica in seguito che i lavori di sondaggio per la ricerca d'acqua potabile sono riusciti, essendosi trovata acqua sufficiente (6 ettolitri al minuto) per i bisogni di tutta la popolazione; quindi il nostro Comune fra breve, oltre al suo bell'edificio scolastico, all'elegante edificio comunale, a proprio impianto elettrico, potrà vantare anche un proprio acquedotto.

Il Consiglio prende in seguito fra le altre le seguenti deliberazioni:

Ratifica la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta comunale concernente la nomina dei delegati al consorzio veterinario nelle persone dei signori, cons. Zottig Giorgio, Perco Giovanni e de Fornasari Angelo.

Modifica i regolamenti per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite, a sensi del R. Decreto 18 novembre 1923.

Approva i contratti di assicurazione contro gli incendi dell'edificio scolastico e dell'edificio municipale.

Approva la tariffa della pesa pubblica e delega la Giunta alla nomina del pesatore.

Ad unanimità di voti si dichiara contrario alla proposta del municipio di Gorizia di aggregazione volontaria di Lucinicco a quel Comune.

Da AMPEZZO

L'antica casa Berchia-Nigris dichiarata monumento nazionale

(20). — Il Commissario Prefettizio di questo Comune ha diretto all'egregio signor Paolo Berchia-Nigris la seguente lettera:

« Per norma e regola della S. V. mi affretto a comunicarle che il R. Ispettore Onorario ai monumenti on. prof. Michele Gortani ha inviato a questo Comune la seguente lettera:

« Mi pregio comunicare alla S. V. che nell'elenco degli edifici monumentali della Provincia di Udine è iscritta la antica Casa Berchia-Nigris, sita in codesto Capoluogo e contrassegnata da stemma affrescato sulla facciata. L'edificio fu compreso nell'elenco, come quello che rappresenta, solo in tutta la vallata di Ampezzo, il tipo perfetto della Casa signorile Carnica dei secoli XV e XVI e voglia la S. V. Ill.ma renderne edotti i proprietari che nessuna modificazione potrà essere apportata al detto edificio senza autorizzazione della R. Sopra Intendenza ai monumenti di Venezia o del Sottoprefetto che la rappresenta in Carnia.

Da FANNA

Albero di Natale

(20). — Anche quest'anno la nobile gara del signor ingegnere Luigi Plateo, presidente della locale Sezione Combattenti, ha organizzato con zelo onde poter far l'albero tradizionale, ricco di doni, a favore degli Orfani di guerra.

I membri di questo Comitato andranno per le case a raccogliere ciò che la generosità, il buon cuore potrà offrire conoscendo i sentimenti elevati della popolazione lo stesso ingegnere signor Plateo trova inutile far appello alla medesima perchè voglia collaborare in questa opera buona.

Da SACILE

Membri del Consiglio della Sezione di Sacile dell'Enet

(20). — In virtù del recente decreto furono nominati per formare il Consiglio di sezione dell'Enet in Sacile i signori prof. Antonio Furlanetto, preside del R. Istituto Magistrale — Capitano cav. Antonio Pavan consigliere comunale — dott. Marco Antonio Meneghini, ufficiale sanitario — maestro Bandi direttore locale.

STATO CIVILE

(dal 14 al 20 dicembre 1924).

Nascite.

Maschi: nati vivi 15; morti 2; esposti 3 — Femmine: nate vive 11; morte 1; esposte 5.

Totale delle nascite N. 37.

Pubblicazioni di matrimonio.

Tellini Gian Carlo possidente con Basadonna Jolanda agiata — Croatto Erminio ferroviere con Zamolo Adele casalinga — Feruglio Celso muratore con Specchierla Angelina casalinga — Di Giusto Ermenegildo carpentiere con Sello Noemi casalinga — Passon Giuseppe salumiere con Zampaco Lina casalinga — Della Rossa Vittorio agricoltore con Peressotti Maria casalinga.

Matrimoni.

Feruglio Sesto Barbiere con Zilli Evelina ricamatrice — Mesaglio Domenico ferroviere con Della Bianca Isolina casalinga — Fiappo Gioacchino cementista con de Paoli Gentile casalinga — Premoso Gino barbiere con Pescitelli Marta casalinga.

Morti.

Marcelli Luigi fu Innocente canonico di anni 72 — Degano Toniutti Teresa fu Luigi di anni 45 casalinga — Spagnutti Curion Vittoria di anni 82 casalinga — Cappello De Stefanis Rosa fu Francesco di anni 77 casalinga — Chiarandini Sebastiano fu Giuseppe di anni 65 spazzino — Pozzo Giocondo di Davide di giorni 15 — Rizzi Del Gobbo Caterina fu Antonio di anni 60 casalinga — Braida Gregorio fu Francesco di anni 84 possidente — Mauro Irene di Attilio di anni 2 — Tubaro Giacomo di Luigi di anni 36 bracciante — De Martin Giuseppe di Pietro di anni 2 — Bortolussi Nicea di Cesare di anni 1 — Pravisano Iuretigh Maria fu Santo di anni 77 casalinga — Cherenni Andrea di giorni 25 — Michelizza Cattaruzzi Anna di Pietro di anni 31 casalinga — Mauro Colosetti Giacoma fu Antonio di anni 75 casalinga — Coletti Calisto fu Isidoro di anni 57 gelatiere — Angeli Valentino fu Antonio di anni 64 tessitore — Del Negro Remigio di Leonardo di anni 17.

Totale morti N. 18 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

I PROBLEMI DI GORIZIA

Una chiara e onesta lettera del Presidente della Commissione Reale

Il Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, ha inviato la seguente lettera agli on. signori Barich, Belluzzi, Caprara, Morassi, Zancan, rappresentanti le Associazioni firmatarie del patto fraterno in Gorizia:

Ho ricevuto la loro lettera-telegramma. Ho il diritto di non rilevare la protesta che loro mi fanno. Io non mi sono mai sognato di accusare il loro Sindaco, il loro Deputato, le loro Associazioni di «disfattismo».

Ho formulato l'accusa di disfattismo — e questa accusa ripeto — contro coloro che in base a narrazioni di fatti inesistenti o deformati od in base ad illazioni ingiustificate creano equivoci, diffidenze e separatismi tra due città sorelle. La stampa locale che attribuisce tale accusa come diretta da me verso di loro, sa di dire cosa contraria alla verità. Io li prego di non seguire in ciò detta stampa non per riguardo alla mia persona ma per riguardo alla causa che a me come a loro preme.

In merito alle richieste che mi rivolgono e che sono inerenti a quelli che loro ritengono i problemi precipui al risorgimento di Gorizia dovrei ricordare il desiderio manifestatomi in un loro precedente telegramma di non addivenire ad alcuna trattazione dei problemi goriziani se non in una prossima riunione delle Rappresentanze Udinesi e Goriziane. Ma poichè a me preme sopratutto il ristabilimento della verità dei fatti e della realtà degli intendimenti nostri, non esito a dichiarare loro quanto segue:

a) che le sole ferrovie richieste al Governo e per le quali l'Amministrazione della Provincia intende di spendere tutta la sua influenza morale e materiale sono quelle comprese nella deliberazione 17 novembre 1924 N. 18489 della Commissione Reale. Fra queste ferrovie non è compresa la Cormons-Sagrado, invece è collocata in prima di ogni altra la Aidussina-Postumia o la Aidussina-Longatico a seconda che Gorizia crederà più confacente ai suoi interessi. La lealtà di questa dichiarazione è dimostrata dal fatto che la deliberazione della Commissione Reale è stata presa prima che uscisse alla luce la lettera del signor Rocca. Io spero che la loro serietà non mi chiederà di formulare impegni per l'avvenire, giacchè loro al pari di me conoscono che impegni simili oltre che essere nulli e non onesti tolgono la serietà a chi li formula:

b) nei riguardi della distrettuazione della Camera di Commercio di Gorizia che non più tardi di ieri ci dava nuova attestazione del sentimento di fratellanza dal quale la nostra Amministrazione è animata verso il risorgimento e lo sviluppo delle istituzioni Goriziane, dichiara che trattasi esclusivamente di provvedimento del Governo e che se da questo richiesti di parere nessuna opposizione faremo acchè il Governo stesso facendo una eccezione ad una norma generale voglia mantenere i Distretti di Cervignano e di Caporetto aggregati alla Camera di Commercio di Gorizia. E tale linea di condotta terremo, come abbiamo sempre tenuto, nonostante che taluni Comuni dei suddetti Distretti abbiano fatto voto di essere aggregati ad Udine.

Fatte queste dichiarazioni, le quali non contengono riserve di sorta, io li prego di voler fissare, d'accordo col loro Sindaco, un giorno nel quale possiamo incontrarci, giacchè è mia opinione che i problemi pubblici che investono gli interessi di una Provincia, che ha oltre un milione di abitanti, non si possono discutere nè tanto meno risolvere a mezzo di telegrammi.

Colla massima osservanza.

Il Presidente della Commissione Reale per l'Amministr. della Prov. del Friuli

di Caporiacco.

***

Ed ecco ora il testo del telegramma cui si fa cenno nella lettera dell'onorevole di Caporiacco:

All'on. DI CAPRIOCCO
Presidente Commissione Reale

Associazioni firmatarie patto fraterno protestano presso S. V. accusa disfattismo lanciata S. V. riunione Udinese contro di essi affermando che sintesi del lavoro delle nostre associazioni è quello dello smembramento della costituita Provincia del Friuli. Solo chiedono i sottoscritti la pratica realizzazione delle promesse del Duce perchè colla ricostruzione della distrutta economia della città possa Gorizia adempiere alla missione nazionale cui è destinata. Situazione politica città è diretta dal fascio mutilati combattenti volontari guerra ed arditi stretti patto fraterno amministrazione comunale è fascista nostro deputato è fascista e noi che rappresentiamo l'anima italianissima della nostra città non possiamo permettere sia artata la verità dei suoi sentimenti con una anche velata accusa di disfattismo. Resoconto seduta Udinese dimostra chiaramente tutta la giustezza della nostra richiesta di rinvio, noi nulla dovevamo e dobbiamo chiarire. Voi avete chiarito per noi quello che noi non abbiamo pensato. Unica risposta nostra può essere data campo pratico problemi nostri e riservandoci ogni azione e discussione invitiamo per ora S. V. voler precisare senza riserve se Udine e provincia Friuli si impegnano di dichiarare che il raccordo ferroviario Cormons-Sagrado non deve essere costruito, poichè questo raccordo vorrebbe dire la morte di Gorizia allontanata dall'unica via di grande traffico se Udine e Provincia Friuli si impegnano perchè alla distrettuazione della nostra Camera di Commercio siano conservati i distretti di Cervignano e di Plezzo-Caporetto, che se si volesse insistere nel togliere i distretti di Cervignano e di Caporetto, la vita della nostra Camera di Commercio verrebbe ad essere resa pressochè impossibile. Questi sono oggi i problemi più urgenti ed è sul campo pratico e realmente sostanziale che attendiamo si manifesti la cura vigile ed affettuosa di Udine e della Provincia del Friuli per la nostra città. Ci riserviamo documentare e replicare affermazioni carattere tecnico amministrativo fatte dalla S. V. riunione Udine pubblicamente. Con osservanza.

Barich, Belluzzi, Caprara, Zancan.

Il discorso del bar. Morpurgo al Senato per le Camere di Commercio

Nella seduta di venerdì u. s. al Senato, discutendosi il Bilancio dell'Economia Nazionale, il senatore barone Elio Morpurgo, che gran parte della sua proficua abilità dedica alle Camere di Commercio in generale e a quella del Friuli in particolare, ha svolto il seguente ordine del giorno:

« Il Senato fa voti che vengano senza indugio riordinate le Camere di Commercio; che si provveda più efficacemente alla materia delle esportazioni; che l'insegnamento professionale e le Piccole Industrie abbiano tutto l'ausilio del Governo ».

Nel discorso con cui il senatore Morpurgo ha illustrato con chiara competenza questo ordine del giorno, ha fatto la storia della legislazione riguardante le Camere di Commercio e ha ricordato che l'attuale Governo aveva ideato un organo centrale collegato ad organi provinciali. Però gli agricoltori hanno manifestato il desiderio che fossero mantenute le loro attuali organizzazioni.

Vorrebbe che il Ministro, non appena ritornato dal Consiglio di Stato il regolamento per l'applicazione del decreto di riforma delle Camere di Commercio, presentasse al Parlamento il decreto stesso per conversione in legge.

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha affermato che questa è la sua intenzione.

Il senatore Morpurgo ha inoltre rilevato che dovrebbe essere accolta la proposta delle Camere di Commercio per la creazione di un Ente autonomo per le informazioni commerciali. Si faciliterebbe così l'esportazione eliminando molti ostacoli. Occorrono però nuove armi per la lotta e una tattica migliore; sopratutto disciplinare e coordinare le forze. Gli inconvenienti che derivano all'esportazione dal presente stato di cose è noto; ma le cause potrebbero essere eliminate dalla funzione dell'Ente autonomo di cui ha già parlato. Raccomanda specialmente la diffusione delle notizie commerciali e dei rapporti degli addetti commerciali all'Estero. Spera che il Ministro darà affidamento che curerà l'istituzione dell'Ente autonomo per le informazioni commerciali.

Il Ministro ha risposto che fra poco sottoporrà tale proposta al Consiglio dei Ministri.

Il senatore Morpurgo, ringraziando di tale affidamento, osserva che all'Ente autonomo deve essere collegata l'azione degli addetti commerciali all'Estero, la quale va riguardata sotto il duplice aspetto tecnico e finanziario ed anche morale perchè gli Addetti commerciali italiani all'Estero non debbono avere un trattamento inferiore a quelli che rappresentano altri Paesi; si tratta di decoro nazionale. Negli ultimi anni molto si è fatto per l'insegnamento professionale, ma non abbastanza. Raccomanda al Ministro di prendere in considerazione i voti del Congresso dei Ragionieri.

Il Ministro Nava ha risposto che li sta esaminando.

Infine il senatore Morpurgo ha rilevato che la iniziativa privata nelle Piccole Industrie ha fatto moltissimo; ma occorre che il Governo le coordini. Ha concluso incitando il Ministro a continuare nella via che si è tracciata facendo così opera altamente proficua per il Paese.

Il discorso del senatore Morpurgo è stato molto applaudito.

Sempre deficenza di vagoni

La Federazione Friulana Industria e Commercio, in considerazione che nessun provvedimento è stato ancora preso per ovviare alla gravissima e dannosa mancanza di carri che inceppa completamente il movimento di treni, in ispecie a collettame, alla nostra stazione, ha inviato ieri, a mezzo del suo Presidente ing. C. Fachini, il seguente telegramma a S. E. Spezzotti:

« Constatammo personalmente Stazione odierna impossibilità spedire collettame mancando assolutamente vagoni rinnovandosi gravissimo inconveniente obbligante speditori riportare casa merci; invochiamo energico autorevole suo intervento evitare clamorose agitazioni. — *Fachini* ».

R. Liceo Scientifico

Ieri mattina, alle ore 10.30, nell'aula maggiore del R. Liceo Scientifico, il professore di Lettere italiane dott. Anton Aurelio Mancuso, presenti il Preside, i professori e tutti gli alunni, commemorò il poeta e commediografo Teobaldo Ciconi, nella ricorrenza del primo centenario della sua nascita.

La bellissima conferenza, detta in forma smagliante, alla fine fu vivamente applaudita.

Commemorazione di G. Oberdan

Ieri sera, alla sede dell'Associazione Studentesca Friulana, presenti molti studenti, venne commemorato, con un breve discorso, lo studente martire triestino Guglielmo Oberdan.

Natale fascista

Ieri sera si riunirono i componenti il Direttorio « Balilla » di Udine. Era presente il rappresentante del Direttorio maschile della nostra Sezione del P. N. F. Furono presi gli ultimi accordi per l'organizzazione della festa dell'Albero di Natale per i Balilla e i figli dei fascisti. Offerte spontanee sono pervenute alla Sezione femminile fascista, di denaro, giocattoli e dolci che completarono quanto era già stato preparato con amorosa cura dai Fasci femminile e maschile.

Sono stati distribuiti numerosi scontrini con cui i piccoli festeggiati potranno ritirare il pacco di Natale.

Nei giorni 22 e 23 corrente saranno ancora distribuiti tali scontrini: nella sede del Fascio Femminile dalle ore 14 alle 19 per i Balilla e per i figli delle signore fasciste: nella sede del Fascio maschile per i figli dei fascisti dalle ore 21 alle 22.

Sarà una festa famigliare fascista, in cui l'ornamento più bello sarà dato dal sorriso di tanti bimbi che saranno il nucleo attorno al quale i fascisti si daranno fraterno convegno.

Manibus o date lilia plenis ai Tubercolotici di guerra

(Natale benefico 1924)

Se il poverello ti si getta ai piedi e ti cerca il pane; se l'infelice ti prega di conforto, non calpestare il loro capo, ma chinati a rilevarli: non abborrire dalla povertà e dalla sciagura.

Se l'infermo abbandonato leva le braccia a te, che sano e vigoroso passi per via, fermati e stendi tu pure le braccia per abbracciarlo; tu stringerai al seno cosa tutta di cielo, bacierai il Cristo del Signore.

Il povero, l'infermo, l'infelice sono la immagine più bella del tuo Iddio. Cristo fu povero, infelice, dolorante.

O tu che puoi goderti sonno tranquillo, pensa a coloro che, tubercolotici di guerra non possono dormire!

O tu che te ne vai lesto, abbi compassione del tuo compagno che non può seguirti

L'infelice che geme nella povertà è talvolta condotto dai suoi dolori a mormorare della Provvidenza. Egli pensa tra se stesso: « Non sono anche io una creatura di Dio? Perchè tanto differenza tra me e quel ricco? Egli dorme tranquillamente i suoi sonni nella casa che è sua, ed io giaccio malato in questo povero tugurio non mio. Egli dorme in un soffice letto ed io sul nudo terreno ».

L'uomo benefico con la sua carità calma il fremito del povero e ne fa tacere le mormorazioni.

Dice Dio a questo uomo benefico: « Con la tua carità tu concilii quel poverello con me: tu ci metti in pace ».

Solo la carità pratica unisce praticamente gli uomini tra loro. Essa è dunque legge religiosa e civile; legge della società e degli individui; legge in cielo e in terra; legge universale, eterna, assoluta. Meglio direi che è l'assoluto bene, perchè è legge e felicità insieme.

Carità: pietra angolare nell'immenso edificio dell'universo; ornamento fastoso del palazzo dei grandi; fregio incomparabile del cuore dei doviziosi, virtù insuperabile dell'animo dei poveri. Chi può degnamente tessere il tuo elogio, quando grande, sublime ti riveli in atto? Per te si avvicina l'uomo al suo Creatore che è la Suprema Misericordia; per te si rassoda viemmeglio quel vincolo d'amore che l'uomo lega all'uomo e fa degli uomini tutti una sola famiglia di fratelli, Carità; tu sei il complesso di tutte le virtù sociali e domestiche.

O Tubercolotici, il fiore nasce dalla spina!

Don Roberto Bertuzzi degli Alpini.

La commemorazione di T. Ciconi al R. Istituto Magistrale

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 in un ampio salone dell'Istituto Magistrale « Caterina Percoto » il preside comm. prof. G. B. Garassini ha tenuto una orazione commemorativa dell'illustre figlio scomparso del Friuli, Teobaldo Ciconi. Il chiaro professore, con la smagliante parola che gli è abituale, parlò del nostro grande poeta, soldato e commediografo, ricordandone le opere, l'animo eletto, il forte sentimento patriottico e lo stile che di lui fece un apprezzatissimo autore di produzioni teatrali che ancor oggi possono raccogliere onori sul palcoscenico.

La rievocazione della figura del patriota scomparso, ha raccolto calorosi applausi da tutti i presenti. Ricordiamo che l'ampio salone ospitava per la commemorazione il vice-prefetto cav. Pacces, il co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Provinciale Reale, il dott. Proinil segretario politico del Fascio di Udine, il dott. cav. Binna commissario prefettizio del Comune, e il console Jemma della Legione « Tagliamento » ai quali tutti, insieme ai Capi degli Istituti Medi presenti, il comm. Garassini porse il saluto e il ringraziamento per la personale adesione alla commemorazione. Presenziavano anche tutti gli insegnanti dell'Istituto e le alunne raccolte intorno al vessillo tricolore della Scuola.

Dopo la commemorazione, le alunne sfilarono dinanzi alla bandiera ed alle autorità, al suono della Marcia Reale, salutando romanamente. Quest'atto, in omaggio alla memoria di Teobaldo Ciconi — disse il prof. Garassini — ed in ricordo di Guglielmo Oberdan salito al patibolo la mattina del 20 dicembre 1882, sacrificato alla tirannide bicipite, ora per sempre sepolta.

Funebri

Ieri alle 14.30 seguì il funebre accompagnamento della Salma del cav. Gregorio Braida, il simpatico vegliardo che ancora pochi mesi fa lo si vedeva a camminare con passo abbastanza svelto per le vie cittadine.

In omaggio alla volontà del defunto, che fino agli ultimi momenti serbò lucide le facoltà mentali, i funerali si svolsero in forma puramente civile, senza fiori nè torcie.

Il feretro fu deposto in una carrozza funebre di prima classe tirata da quattro cavalli.

Tenevano i cordoni il cav. Edoardo Tellini, il cav. avv. Fabio Celotti, il conte Manin, il comm. Roberto Kechler e il prof. Franco Caratti.

Venivano subito dietro al feretro alcuni parenti, un numeroso stuolo di signore in gramaglie, la bandiera dei Veterani e Reduci col Presidente cav. Giuseppe Conti e i membri del Consiglio direttivo cav. Luigi Conti e cav. uff. Raffaello Sbuelz, i consiglieri e i dirigenti del Cotonificio udinese, il conte Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale della Provincia, i rappresentanti delle Banche con sede in Udine nonchè di tutte le primarie ditte commerciali e industriali della città, e moltissimi cittadini, specialmente delle famiglie più cospicue per nobiltà di natali o censo.

Il funebre corteo muovendo dal Palazzo Braida di via Aquileia proseguì direttamente al Cimitero, ove la salma venne cremata.

Il cav. Gregorio Braida era un patriota della vecchia guardia. Prima del 1866 fu largo di aiuti ai Comitati segreti patriottici e ai giovani che varcavano i confini per arruolarsi nell'esercito nazionale.

Fu poi uno dei promotori e fra i membri più attivi del Comitato per la erezione del monumento al generale Garibaldi, inaugurato il 29 agosto 1886.

Vada alla sua memoria un commosso e reverente saluto.

Alla moglie, ai figli e al fratello cav. Francesco, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

L'Assemblea dei finanzieri
in congedo

Domenica 14 u. s. si sono riuniti in assemblea generale nella sede dell'Associazione, Via Ospedale N. 1, i Finanzieri in congedo della Provincia del Friuli, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta 21 settembre 1924; Discussione e approvazione degli articoli dello Statuto; Relazione finanziaria ed economica; Nomina delle cariche sociali e varie.

L'Assemblea numerosissima, circa 80 vecchie fiamme gialle erano presenti. Intervennero quelli di S. Daniele, Povoletto, Beivars ecc. mandarono adesione scusando l'assenza quelli di Sacile, Pordenone, Paluzza ed altri. Era pure presente in rappresentanza del Corpo, l'egregio maresciallo comandante la Brigata Volante di Udine signor Girolamo Delitala.

L'ordine del giorno presentato, venne approvato all'unanimità; e si passo senz'altro alla nomina delle cariche sociali.

Vennero riconfermati nella carica a Presidente il signor Achille Semintendi e a segretario il signor Giovanni Balzano; venne nominato il nuovo vicepresidente nella persona del signor Achille Gelcdi e a cassiere il signor Domenico Bessoni; vennero nominati consiglieri i signori Giovanni Schiava, Vittorio Galli, Luigi Bagnoli, Demetrio Rimatti, Pietro Galaverna, Luigi Ruiti, Corradino Corradeti, Pasquale Piccione.

Si chiuse l'assemblea al grido di «Viva la Guardia di Finanza», «Viva le Vecchie Fiamme Gialle».

Termine di resa pei trasporti

La Camera di Commercio avverte che un decreto ministeriale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 corrente stabilì che dal 1° gennaio al 31 dicembre 1925 per i trasporti a carro l'aumento dei termini di resa, di cui al Regio Decreto Legge 2 dicembre 1923, è ridotto ad un giorno per ogni 250 chilogrammi indivisibili per i trasporti a grande velocità e per ogni 125 chilometri per i trasporti a piccola velocità. Per i trasporti in piccole partite resta fermo l'aumento stabilito dal detto Regio Decreto Legge. Nessun aumento si applica ai trasporti di carne congelata.

Il Natale dei Veterani

In ricorrenza delle Feste Natalizie, la Società Friulana dei Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie, farà la solita distribuzione in denaro ai veterani soci disagiati o vedove di soci, nel giorno di mercoledì 24 corrente alla sede della Società, piazza dell'Ospedale, dalle ore 9 alle 11.

Per gli orfani di guerra
dell' Istituto di Rubignacco

Per l'Albero di Natale degli orfani di guerra ricoverati nell' Istituto Friulano di Rubignacco e su invito rivolto a tutti i generosi dalla Direzione dell' Istituto stesso, la Ditta Paolo Morassutti di Udine ha devoluto generosamente per tale scopo la somma di L. 500.

La Direzione dell' Istituto vivamente ringrazia.

Il secondo thè con ballo

avrà luogo oggi nei saloni del Circolo dell'A. S. Udinese, in via Vittorio Veneto, e principierà alle ore 16 precise.

Ci rallegriamo che questa tradizionale iniziativa permetta ai soci numerosi di riunirsi e trascorrere tre orette liete e divertenti.

Beneficenza

Offerte pervenute alla «Dante Alighieri»: In morte del marchese Massimo Mangilli: Colutta dr. Antonio 5. — In morte di Luigi Ciarini: Massimo Gaudio, L. 10 — In morte di Natale Frova: Caratti co. dott. Andrea L. 10; Canova Guglielmo, Cividale, L. 10.

***

La spett. Famiglia del signor Achille Zanini, in morte del proprio zio cav. Gregorio Braida, in sostituzione di fiori, ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 50.

***

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria del rag. Francesco Bernardis: Fratelli Fontanini L. 10.

Unione Italiana Ciechi

Il Consiglio dell' Unione Italiana Ciechi — Gruppo di Udine — ha convocato in seduta ieri i Delegati Regionali ed ha presentato alla signorina Maria Driussi, Delegata delle Tre Venezie, la seguente relazione morale:

Nell'anno 1924 i soci effettivi del Gruppo di Udine salirono a 54, cifra confortante, giacchè nel 1923 essi erano si 61, ma di questi 7 passarono per ragioni di domicilio al Gruppo di Pordenone e due sono morti. Torna a noi molto gradito quindi, riscontrare come tutti i soci si sieno mantenuti uniti, dimostrando così la loro fiducia nell'Associazione e dando a noi la certezza che l'opera svolta dal Gruppo sia veramente efficace.

Anche i soci contribuenti salirono a quasi 600, e questa cifra ci indica la benevolenza e la stima di tutta la cittadinanza alla nostra Unione.

Nel luglio scorso ebbimo la fortuna di ottenere dal nostro Comune gratuitamente una vasta stanza ad uso d'ufficio nel Palazzo Bartolini.

La famiglia Driussi ci diede in uso una comoda scrivania, la Società Volpe ci regalò sei sedie di legno curvato e tre sedie di vimini ci furono donate dalla Ditta Tomada e Del Cont.

Alla fine di novembre ci fu possibile far eseguire da circa 110 bambini al nostro Teatro Sociale il bozzetto lirico «Madre Mia» del maestro Montico. La lunga e difficile preparazione ci occupò intensamente per molto tempo, ma questa rappresentazione giovò pure grandemente alla nostra Associazione, perchè la fece conoscere a quanti fino allora essa era passata inosservata.

Il banchetto sociale, che doveva tenersi il 26 ottobre venne rimandato al prossimo gennaio, dovendosi in tale epoca indire anche l'assemblea ordinaria dei soci.

E' a conoscenza di tutti che, data la grande estensione della nostra zona, le spese di viaggio sono piuttosto forti; la convinzione di fare un buon risparmio unendo le due adunate, ci indusse a fissare anche la data del pranzo per gennaio.

Il buon esito del bozzetto lirico «Madre Mia» ci permetterà di mandare alla cura marina o montana alcuni figli di ciechi, ma restando ancora alcuni fondi, ci sarà possibile mandare uno o due dei nostri soci all' Istituto di Rieducazione a Firenze. E' questo uno dei nostri più ardenti desideri che si realizza, è lo scopo stesso della nostra Associazione a cui finalmente possiamo giungere. E confidiamo nella bontà della cittadinanza e nel valido aiuto di generose e nobili persone perchè anche nel futuro si possano ottenere risultati ancora migliori.

Quasi un orgoglio ci persuade che abbiamo compiuto il nostro dovere. Ma non sostiamo perciò, chè l'opera nostra non deve fermarsi; e con le parole di Carlo Del Croix, del grande Capo, diciamo le nostra ferma convinzione: Il dovere per chi è veggente nello spirito

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d' Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Gregorio Braida:

Hanno versato lire 10 ciascuno i signori: S. E. on. Luigi Spezzotti — Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Tellini cav. Edoardo — Cantoni ing. Giacomo e cav. uff. prof. Carlo — Burghart cav. Rodolfo — del Torso co. cav. Alessandro — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Miotti comm. Giovanni — Mizzau cav. Giuseppe — Ridomi cav. Giuseppe — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Giacomelli dott. Guido — Fabris comm. dott. Luigi — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Capsoni cav. avv. Urbano — Rubini gr. uff. professore Domenico — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — di Prampero co. ing. Carlo — Schiavi avv. Gino — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Hofmann comm. Maurizio — Sendresen comm. ing. Giovanni — De Pauli cav G. B., 5.

Totale L. 235 (continua).

I cori friulani

Ieri sera, presente numerosissimo pubblico, ebbe luogo la prima audizione di villotte della Compagnia Corale della Filologica Friulana. L'assoluta mancanza di spazio ci vieta di parlare come si converrebbe di ciascun numero del programma.

Oggi, alle 15, al teatrino della Palestra l'esecuzione si ripete.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Riso con verdura - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Pasta al sugo - Bue alla moda - Contorno.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
"Mia fia"

Il successo di questa commedia in tre atti di Giacinto Gallina è stato ieri sera pienamente confermato. Il numerosissimo pubblico ha sottolineato la perfetta interpretazione data dalla Compagnia Micheluzzi con numerosi ed entusiastici applausi. L' inesauribile cav. Micheluzzi ha interpretato con l'abituale perfezione il tipico personaggio di «Sior Anzolo», mentre sua moglie «Marianzola», ha avuto una brava artista nella Privato. «So fia Rosina» (signora Seglin) è stata superiore ad ogni elogio grazie alla sua arte ed alla sua grazia. La Segala ed il comicissimo Vidali hanno lodevolmente interpretato i personaggi di «Lisetta» e «Menego» mentre il Baseggio ha avuto, con la parte del «maestro», il modo di dimostrare tutta la sua valentia. Il distinto Zanon, che ogni sera acquista sempre più le simpatie del pubblico. è stato un «impresario» decorosissimo. Si distinsero pure tutti gli altri.

Oggi alle ore 15.30 unica mattinata con «El povaro fornareto de Venezia» in 6 atti di F. Dall' Ongaro.

In serata replica a richiesta generale de «El palazzo de le ciacole» di Alfredo Testoni.

Siamo in grado di annunciare che mercoledì, per la serata d'addio in onore del cav. Micheluzzi, verrà data «La famegia del Santo» di G. Gallina.

E' da rilevare il fatto che dopo la morte del grande Benini questa commedia, data la grande difficoltà che presenta, non venne più presentata al pubblico.

CINEMA TEATRO EDEN.

LO SPILLO VIVENTE, il romanzo di Joseph Renaud, che ebbe la sua recente pubblicazione sulla «Domenica del Corriere» e sul «Romanzo mensile», ha richiamato anche iersera numerosissimo pubblico all' Eden; e con grande interessamento ha seguito lo svolgersi del capolavoro letterario, rimanendo entusiasti per la perfezione dell'adattamento cinematografico del romanzo.

PLUM LADRO PER FORZA che venne svolta fuori programma una comicissima americana in due atti, ricca di trovamenti geniali, con fonti inesauribili d' ilarità dovute al grande asso della risata PLUM (Monty Banch).

Oggi l' intero spettacolo viene replicato per l'ultimo giorno dalle ore 14. Ambiente riscaldato. Domani la tanto attesa novità: IL CUORE DELLE BELVE, film completo che viene svolto in un solo spettacolo. Dramma di passioni veementi tra artisti del grande circo Serraglio Garatti, e figurano quali interpreti i medesimi dei QUATTRO DIAVOLI NERI, più una bambina di 4 anni (la più piccola domatrice del mondo).

CINEMA TEATRO CECCHINI

Per l'ultimo giorno la cittadinanza udinese potrà gustare al Cinema Cecchini, dalle ore 15 in poi, l'appassionante e grandioso dramma che ricostruisce con prodigiosa e artistica verità la vita, miracoli e morte del Salvatore. La film dell'umanità, intitolata I. N. R. I. che da qualche sera si replica non poteva avere miglior successo. Accompagnamento orchestrale sino dall' inizio, con musica speciale. Coll. harmonium e campane.

CRONACA SPORTIVA
Il Circuito automobilistico a Roma
L' importanza internazionale della gara

Una grande gara automobilistica non può dirsi più, oggi, un semplice avvenimento sportivo; per il gran pubblico può forse soltanto rappresentare il magnifico spettacolo di velocità delle macchine che si rincorrono, per gli snobs può costituire la sensazione iperacuta del pericolo, per gli appassionati di tecnica la prova della bontà e della superiorità di congegni di applicazioni meccaniche, per gli sportivi infine il saggio dell'audacia e dell'abilità dei campioni del volante. Invece essa assume un significato più grande e più complesso: un gran Circuito automobilistico internazionale ha risultato e ripercussioni che sfuggono alla superficiale osservazione, perchè esso è il vaglio dei prodotti più perfetti del genio inventivo di una razza o della più complessa industria metallurgica e meccanica di un Paese.

La vittoria della nostra industria automobilistica in ogni competizione, sia all'estero che in Italia, ha sempre notevole influenza sul giudizio che il pubblico di tutto il mondo formula su i nostri Assi del volante e sulle macchine che essi pilotano, sulle doti sportive del nostro popolo che costituiscono la sua più valida affermazione internazionale e sulla maturità della nostra organizzazione industriale. Una nuova grande gara automobilistica: il «Reale Premio Roma» avrà luogo in Italia il 25 gennaio, organizzata dall'Automobile Club di Roma. Ad essa, la Sezione Romana dell'Associazione della Stampa Sportiva Italiana, darà il suo concorso ed i giornali di tutto il mondo ne avranno un largo servizio speciale.

Le grandi marche automobilistiche ed i grandi campioni del volante dovranno quindi attentamente considerare l' opportunità del loro intervento ad una gara che assumerà un' importanza eccezionale per il valore dei premi, di oltre 200 mila lire, e per il luogo e l'epoca nella quale avrà il suo svolgimento.

Sulle modalità e caratteristiche del «Reale Premio Roma» avremo occasione di soffermarci dettagliatamente; ricordiamo frattanto che trattasi di una prova di velocità, su circuito stradale chiuso, da ripetersi 40 volte per un totale di 400 chilometri, libera a macchine di ogni Paese e di qualunque cilindrata distinte in cinque categorie.

Il 26 gennaio, poi, in un «Concorso Turistico» sullo stesso circuito, si misureranno le macchine carrozzate da turismo con altre 50 mila lire di premi.

Questa nuova iniziativa dello sport italiano merita dunque il più largo interessamento di piloti, di industriali e di pubblico.

Veneto-Venezia Giulia

Siamo lieti di poter annunciare che grazie all' interessamento dei dirigenti la Sezione Calcio dell'A. S. Udinese, lo attesissimo e grande incontro di calcio fra le rappresentative del Veneto e della Venezia Giulia si farà a Udine sul Campo Polisportivo Moretti. La bella notizia non farà che piacere. Questo fatto inoltre non fa che tornare ad onore di Udine che con questa concessione — si consideri che la gara era stata richiesta da altre diverse città — si viene a riconoscere lo sportività della nostra città.

Cronaca giudiziaria
CORTE D' ASSISE
Anche un' automobile!

Ieri si svolse lo strascico di uno dei soliti processi per furti militari. Si tratta di un'automobile, mancata all'autoparco di Udine il 3 marzo 1920.

Il processo innanzi alle Assise finì con l'assoluzione di tutti gli imputati presenti.

Ieri venne pure giudicato in contumacia Emilio Reggio di anni 27, coinvolto nel primo processo.

Anche il Reggio venne dichiarato assolto.

Il Presidente della Corte cav. uff. Dolci era assistito dai giudici Di Pietro e Bagarello: P. M. avv. Castellano e cancelliere Volpe.

L'accusato Reggio era difeso dall'avvocato comm. Bertacioli.

I numeri del lotto
Estrazione del 20 dicembre 1924

VENEZIA	24	2	57	48	27
BARI	14	6	17	8	1
FIRENZE	80	42	44	87	27
MILANO	7	49	71	78	60
NAPOLI	19	39	38	33	25
PALERMO	29	40	46	12	84
ROMA	48	25	30	29	83
TORINO	36	73	37	14	48

Una Esposizione di radio a Praga

In occasione della Fiera internazionale di Praga, che si svolgerà dal 22 al 29 marzo 1925, avrà luogo una speciale Esposizione di radio. All' Esposizione è assicurata la partecipazione dell'Associazione dei Costruttori cecoslovacchi di apparecchi radiotelegrafici, del Ministero cecoslovacco delle Poste e dei Telegrafi e la partecipazione delle più importanti case estere della radio-industria.

In occasione della mostra si terrà un Congresso degli amatori del radio; il Congresso tratterà specialmente della concentrazione e dello sviluppo del dilettantismo nella scienza del radio.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 20 dicembre 1924

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	761.1	760.9	761.7
Pressione al mare	772.6	772.1	773.0
Temperatura	2.0	12.0	5.1
Umidità (0-100)	69	53	55
Vento Direzione	ESE	SE	E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 13,4
Temperatura minima: — 0,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 778, sulla Spagna; 777 sul Belgio e sulla Baviera.
Pressione minima: 740, sull' Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 20. — (per telegrafo).

Francia 126.0750 — Svizzera 453.90 — Londra 110.15 — America 23.4050 — Berlino (Marco oro) 5.58 — Vienna 0.0333 — Romania 11.80 — Belgio 116.50 — Spagna 326.50 — Praga 70.95 — Ungheria 0.0315 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 35.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.10
Consolidato 5 per cento 99.65.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 145 a 150 — Granoturco giallo da L. 93 a 90 — Granoturco bianco da L. 93 a 88 — Cinquantino da L. 80 a 84 — Sorgorosso da L. 60 a 63 — Avena a L. 110 — Castagne da L. 55 a L. 60.

Piazza Venerio.

Patate da L. 45 a 50 — Radici da L. 35 a 50 — Indivia da L. 50 a 70 — Radicchio da L. 70 a 90 — Radicchio rosso a L. 200 — Verze da L. 30 a 35 — Spinacci da L. 120 a 150 — Broccoli da L. 30 a 40 — Rape da L. 15 a 25 — Mele da L. 50 a 125 — Pere da L. 55 a 150 —

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità a L. 21 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 20 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 19 — Erba Spagna da L. 30 a 29 — Paglia a L. 22 — Strame da L. 14 a 17.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 22 — Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio, Aquileia.

Martedì 23 — Feltre, Romans.

Mercoledì 24 — Casarsa, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 26 — Fagagna, Conegliano, Annone Veneto, Gorizia, Ponte nelle Alpi.

Sabato 27 — Cividale, Pordenone, Maiano, Belluno, Motta di Livenza.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10,10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17 10 (D) — 19.56 (D) — 22.24 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.49 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»